

KLOSE FA SUL SERIO

LA LAZIO NO

NIENTE PRIMATO

S'illudono i biancocelesti, dopo il solito gol del tedesco. Ma il Catania non perde più: dopo l'Inter e la Fiorentina rimonta anche all'Olimpico

Foto di Pasquale Bove/Ansa-Epa



Con cinque gol Miroslav Klose ha trovato nella Lazio una nuova giovinezza

SIMOME DI STEFANO

ROMA

Un'occasione perduta: più che un punto conquistato per la Lazio di Reja sono due punti persi, assieme al primato in classifica lasciato alla Juventus. Ci sperava l'Olimpico, ma se togliamo il derby, la Lazio non ha mai vinto tra le mura amiche quest'anno, un problema, soprattutto contro squadre che si chiudono. Dall'Olimpico esce invece un concreto Catania che dopo Inter e Fiorentina, blocca anche la Lazio. Un fischiatissimo Montella (per questioni di derby), colpisce per il senso tattico, i suoi fanno una gara di

A MARASSI FINISCE 2-1

**Genoa, dolce finale
Per la nuova Roma
la strada è lunga**

Un gol rocambolesco di Kucka fa tornare il sorriso al Genoa, che al Ferraris batte la Roma per 2-1 dopo un incontro equilibrato e deciso solo nel finale. Il progetto Roma di Luis Enrique si blocca di nuovo al Ferraris ma il tecnico spagnolo può comunque consolarsi con una squadra che gioca, attacca per lunghi tratti ma poi deve arrendersi negli ultimi minuti di gara, come successo già nel derby. Lasciano perplessi però alcune scelte del tecnico asturiano, che confina ancora una volta Perrotta sulla fascia de-

stra della difesa e lascia Osvaldo, il capocannoniere giallorosso, in panchina per un'ora. Genoa in vantaggio al 38': contropiede dei padroni di casa, Palacio "ubriaca" Heinze e serve Jankovic, che in mezzo all'area brucia Burdisso e infila l'angolino. Luis Enrique opta per il doppio cambio (Osvaldo e Greco per Lama e Pizarro) e poi schiera l'artiglieria pesante rispolverando Borriello. Al 37' il meritato pareggio giallorosso: Borriello ruba palla a Bovo e inventa un assist per Borini che firma l'1-1. Sembra che sia tutto finito ma ad un minuto dalla fine, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Merkel schiaccia di testa su Kucka che, appostato tutto solo accanto al palo, trova il gol della vittoria.

grande sacrificio, riuscendo a recuperare al gol del vantaggio di Klose arrivato al 17' del primo tempo. Reja ha tutte le scuse del caso, ieri all'Olimpico gli mancavano Mauri (fuori tre mesi), Gonzalez, Matuzalem, per questo si è dovuto inventare una nuova linea mediana, con Lulic adattato a intermedio con Ledesma e Brocchi, e un pacchetto di attaccanti con Sculli largo a sinistra al fianco di Cisse e Klose. Meglio il tedesco, molto meglio, caparbio su ogni pallone, sembra il direttore d'orchestra in campo, detta i tempi, recupera palloni, ci mette ancora lo zampino.

Quinto gol in sette partite di campionato, una media che invece il francese si sogna. Tanto che non segna dal 15 settembre e ieri Reja lo ha sostituito per la seconda volta (e uscito con un muso lungo subito negli spogliatoi) dopo avergli tolto gli ultimi 15' a Firenze. Stavolta ha deluso ancora di più, si aspettava il suo gol e forse anche per questo non è più lucido, si incaponisce su ogni azione, ieri neanche è arrivato al tiro se non barrato dall'ottima retroguardia catanese. Che effettivamente sbaglia solo sul gol di Klose.

AMMAZZA GRANDI

Poi esce la prestazione del Catania, alla lunga, in una partita non a caso brutta: la squadra di Montella soffre ma non fa molto più che cercare il pari. Giunto al 18' della ripresa appena Montella manda a riposo Delvecchio per Catellani. Anche se la rete arriva da un errore di Stankevicius, il secondo, stavolta fatale. Palla a Bergessio, che di girata trova Marchetti impreparato. Di lì in poi, l'Olimpico esulta soltanto sulla rete del Genoa che affonda la Roma, perché Reja le prova tutte, manda in campo Kozak ma soprattutto Hernanes.

Il brasiliano è stata la vera incognita fino al fischio d'inizio. Gioca, non gioca? Va in panchina. Anche se non convocato alla vigilia, questa Lazio sembra prescindere dalle sue giocate, oltre che a quelle di Klose. Il Profeta si fa una mezzoretta in cui scompiglia, per quel che può, i piani di un Catania che raggiunto l'1-1 ha lasciato molto la presa puntando alla perdita di tempo. Vitali tre punti, che lanciano i rossoazzurri a 11 punti, una classifica che sorprende tutti, tranne Montella che dice: «Ce la teniamo, ma non guardiamo dove siamo ora, vediamo alla fine».

Per Reja il rammarico di non aver capitalizzato le tante occasioni: «Sono soddisfatto per la prestazione, era difficile metterla sul piano fisico, peccato non aver chiuso la gara. Loro hanno fatto un solo tiro in porta. Dobbiamo sottolineare la voglia di vincere dei ragazzi». ♦